



www.coordinamentocamperisti.it

e.mail: info@coordinamentocamperisti.it

Bimestrale Maggio - giugno 2002  
Autorizzazione Tribunale di Firenze  
n. 3649 del 31 gennaio 1988  
Anno 15° - n. 83  
Esemplare gratuito fuori commercio

Proprietario/Editore  
Associazione Nazionale  
Coordinamento Camperisti

Direttore Responsabile  
Dott. Claudio Carpini

Redazione  
21, via San Niccolò - 50125 Firenze

Tipografia  
Genesi Gruppo Editoriale Srl  
4, Via Rosa Luxemburg  
06012 Città di Castello PG

Progetto Grafico  
Andrea Biancalani

Grafica e videoimpaginazione  
Cristina Baruffi

Disegni  
Beatrice Di Tomizio

Foto copertina per gentile concessione di  
Andrea Innocenti

Gli articoli pubblicati rispecchiano le opinioni degli autori.  
Il materiale utilizzato per gli articoli, se non richiesto, non è restituito.  
La riproduzione anche parziale di quanto pubblicato è consentita soltanto previa autorizzazione scritta.

I dati del destinatario della rivista sono tutelati ai sensi della Legge n. 675/1996 e successive modificazioni. Per informazioni e/o cancellazioni scrivere all'Associazione.

**Quota sociale € 25,82**  
(importo minimo per equipaggio e per anno solare, riservata ai cittadini italiani) da versare sul c/c postale n. 25736505 oppure con bonifico bancario sulla Rolo Banca 1473 - Filiale Firenze 1 in via Brunelleschi nc 11  
Codice ABI 3556 - CAB 2800 - C/C 21948, intestando sempre a Coordinamento Camperisti / 21, via San Niccolò - 50125 Firenze e completando il versamento con il nome, cognome, indirizzo completo.

Concessionario per la pubblicità:  
**BJBB Servizi di Comunicazione**  
59100 Prato - Viale Montegrappa, 177  
Tel. 0574 564855 - mail: abgraph@tin.it



PROSPETTIVE



# QUESTIONE DI CIVILTÀ

di Mattia Alfano

## CASE FAMIGLIA ... SCUOLE DI VITA

**B**en ritrovati cari lettori! Uno dei problemi che spesso affliggono le famiglie con un portatore di handicap è il pensiero del "dopo di noi", come riuscire cioè a far sperimentare per tempo ad un figlio disabile l'allontanamento da casa. Ecco dunque che il C.U.I. ha pensato e creato il progetto "case famiglia": due appartamenti ove, grazie alla presenza di operatori specializzati, provare cosa vuol dire "badare a sè stessi". cercando di risolvere i piccoli problemi che quotidianamente si pongono. E' un ambiente familiare fatto di professionalità ed affetto, una sorta di scuola di vita per imparare a cucinare, pulire, stirare: tanti piccoli lavori domestici per una maturazione che coinvolge, come è ovvio, i ragazzi, ma anche i genitori. Credo sia, infatti, inutile sottolineare che il grande amore di un padre e di una madre per il proprio figlio spesso porta a proteggerlo eccessivamente, costruendo intorno a lui una "campana di vetro" che può non permettere una piena esplicazione delle potenzialità.

Non mi dilungherò ulteriormente nell'espervi anche in questo numero tale progetto che sicuramente conoscete bene; quello che invece mi preme nel mio articolo è di rallegrarmi con voi dell'enorme successo riscosso e della notorietà acquisita a livello nazionale dal C.U.I. per esso. Il problema che la casa famiglia affronta è, infatti, tale da non conoscere barriere provinciali o regionali: è bastato un articolo sulla rivista "volontariato" perché da tutta Italia giungessero richieste di informazioni o di permessi di visita.

Di questo risultato siamo orgogliosi

anche perché è venuto da un'organizzazione nata con il modesto obiettivo di far passare 2 pomeriggi la settimana di svago a dei ragazzi disabili, ed arricchire al contempo la vita di tanti volontari di giovane età che del mondo handicap sapevano veramente poco (io stesso cominciai in prima media, ed ancora ricordo quei momenti con gioia). Ma il C.U.I. non si è fermato qui: ha saputo e voluto dialogare con altre associazioni e con le istituzioni politiche, e tante sono state le conquiste ottenute (la "guerra" alle barriere architettoniche, gli interventi di odontoiatria a Careggi, l'ippoterapia, solo per fare qualche esempio); credo che il segreto di una associazione come la nostra stia proprio nell'irrequietezza di chi non ha tempo di fermarsi a contemplare le vittorie, ma cerca subito un nuovo obiettivo da raggiungere. In questo momento ho in mano una copia del primo articolo che ho scritto per questo giornalino: era il lontano gennaio 1993 e non posso fare a meno di stupirmi per quanto siamo riusciti ad ottenere da allora. La strada è ancora lunga ma credo che anche a livello nazionale in questi ultimi anni stiamo assistendo ad una sensibilizzazione nei confronti dei disabili. Ci si muove verso la piena integrazione grazie alla sensibilità di tanti politici e di grandi associazioni umanitarie.

Tra queste è bello che ci sia anche il nostro piccolo C.U.I.

**C.U.I. Comitato Unitario Invalidi**

Via Monti, 18/A - 50018 Scandicci (FI)  
Tel. 055254419 - E-mail: cui@videosoft.it  
www.videosoft.it/inserzionisti/cui

